

minate se non dopo la sua morte, avvenuta nel 1528, il conte Paolo portavasi alla corte di Vienna per complimentare Carlo Quinto, e poscia, invitato dalla regina di Polonia, Bonna, figlia di Giovanni Sforza duca di Milano e moglie di Sigismondo I, passò a Cracovia (1), ove questa principessa, memore che la grandezza della propria famiglia era dovuta a Guido II Torelli, facevagli ogni più distinta accoglienza, anzi fra le altre dimostrazioni d'onore persuadeva il marito a dichiararlo *nobile polacco*; dignità la quale sembra essere stata poscia confermata anche ne'suoi discendenti. Durante il soggiorno del conte in questo regno, veniva egli secretamente incaricato di maneggiare gli interessi di papa Clemente VII.

Ritornato a Roma, e reso conto al pontefice delle sue negoziazioni, egli occupossi a difendere i propri diritti sulla contea di Guastalla, che Ferrante Gonzaga stava per acquistare dalla contessa Luigia Torelli, ultima erede del proprio ramo. Ma invano impiegava egli le ragioni, invano papa Clemente lo raccomandava con breve, datato 30 marzo 1528, al duca milanese; invano la stessa regina Bonna scriveva a questo principe onde persuaderlo a dichiararsi in di lui favore; il credito di Ferrante Gonzaga presso Carlo Quinto la vinse; ed i Guastallesi vedendosi sostenuti, arrivarono perfino all'eccesso di rifiutare al conte la sua parte delle imposizioni e dei diritti regalie. La corte imperiale neppure su questo soggetto faceva ragione ai di lui reclami; senonchè papa Paolo III, al quale il conte raccoman-

(1) Paolo, in Polonia si legò strettamente con Samuelle Macieiwski, figlio di Bernardo di Macieiw, castellano di Lublino, vescovo di Cracovia, e gran cancelliere della corona, il quale credeva discendere dai Torelli di Italia. In effetto, Ugossus (*Hist. Polon.*, pag. 759) parlando di Andrea Cioleck, vescovo di Plozsk, dice: *Praefactus autem Andreas genere nobilis erat de Domo Taurorum*. Bernardo Macieiwski, nipote di Samuelle, il quale avea fatto i suoi studi a Roma e che divenne poscia vescovo di Cracovia, arcivescovo di Gnesne e cardinale, fu anche intimo amico del conte Pomponio, presso il quale soggiornò più volte a Montechiarugolo, portandosi alle sue ambascerie. Questi legami furono causa che un ramo dei conti di Guastalla e Montechiarugolo si trasportasse poscia in Polonia, nella persona di Giuseppe Salinguerra Torelli (in polacco Cioleck), il quale si stabilì in questo regno dopo avere sposata Sofia Poniatowska; un discendente del quale occupa al presente (1785) il trono di Polonia.